

Un ricordo lontano.

Ero ragazzino quando mio padre portò tutta la famiglia in Friuli, nei luoghi nei quali si era combattuta la Grande Guerra: lì l'aveva condotto il suo mestiere di topografo e ne era rimasto impressionato.

Erano le vacanze di Pasqua.

Dormivamo in un albergo piccolo e pulito, vicino alla città stellata di Palmanova. Ci spostavamo a visitare trincee, musei, campi di battaglia, immensi ossari nei quali dominava la scritta PRESENTE (ma presente a che?). Di sera, prima di spegnere la luce, leggevo pagine del memoriale di Mario Rigoni Stern, *Il sergente nella neve*, forse per suggestione scolastica.

Tracce di guerra ovunque, dentro e fuori di me. Ma le guardavo con tranquilla, ingenua curiosità, al caldo tra i miei genitori. Poi sarebbe accaduto altro.

Più tardi nella vita le immagini di quel viaggio sono tornate, vivide e presenti, quando ho compreso che prima o poi si combatte tutti.

Magari solo per un attimo.

Magari solo l'ultima battaglia.

Avviso

Ho aperto la posta elettronica:
urlava un messaggio pubblicitario.

“Affrettati!”

mi scrive una nota ditta,
chiamandomi per nome,

“Ti resta solo poco tempo...”

Dio mio, come fanno a saperlo?

Massabielle

I vecchi
recitano il rosario
nelle sere di Maggio.

L'aria scura della notte li attende
fuori dalla cappella
con la finta grotta di pietra,
rischiarata dai ceri e dal pulsare
dei led.

Per la strada nessun motore romba;
da una roggia vicina
gracidano incongrue
le rane,
figlie della recente pioggia.

Sul sagrato qualche saluto,
il gruppetto si scioglie.

Ho seguito con gli occhi
una di loro:
sotto i suoi piedi una falce di luna

che sembrava il riflesso di un lampione.
Mi ha sorriso, voltandosi,
prima di scomparire
nel malchiuso portone.

I vecchi
recitano il rosario
nelle sere di Maggio
e portano per noi
il peso dei miracoli.

Non comprendiamo:
mai abbastanza
saremo loro grati.